IL COMUNE DI PARMA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO
E TRANSIZIONE DIGITALE

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO
A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE OPERANTI NELL'HUB URBANO
Biennio 2026-2027

PREMESSE

- Vista la legge 27 ottobre 2023, n. 160, recante delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese;
- Visto il decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184, recante il Codice degli incentivi;
- Visto il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 18 giugno 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 17 luglio 2026, recante il bando-tipo previsto dall'articolo 6 del Codice degli incentivi;
- Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- Visto il decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14;
- Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- Visto il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo agli aiuti "de minimis";
- Vista la legge regionale Emilia-Romagna 3 ottobre 2023, n. 12 "Sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi";
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1013/2024 e, in particolare, l'Accordo di partenariato dell'Hub di riferimento;
- la determinazione dirigenziale n. 13724 del 16/07/2025 relativa al riconoscimento degli hub urbani e hub di prossimità in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 1013 del 04/06/2024;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 2 febbraio 2026 relativa ai contributi ai Comuni per il biennio 2026-2027 per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità riconosciuti;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1384 del 3 agosto 2026 di approvazione della graduatoria dei progetti per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità;
- Vista la determinazione regionale n. 17373 del 10 settembre 2026 di concessione dei contributi per il biennio 2026-2027

Articolo 1 - Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente bando, in attuazione della Legge Regionale Emilia-Romagna n. 12 del 3 ottobre 2023, disciplina le condizioni e le procedure per la concessione di contributi a fondo perduto destinati alla qualificazione, all'innovazione e al rafforzamento delle attività economiche operanti all'interno del perimetro dell'Hub Urbano riconosciuto di Parma.

2. Sono ammesse le imprese regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio e risultanti attive alla data di presentazione della domanda di contributo e alla data di conclusione del progetto e di presentazione della rendicontazione finale, ad eccezione di imprese di nuova costituzione che comunque devono essere attive almeno in sede di presentazione della rendicontazione finale. Sono ammesse anche imprese con sede esterna all'Hub Urbano, ma che presentano domanda su attività relative a unità locali al perimetro dell'Hub.

3. L'intervento persegue le seguenti finalità:

a) contrastare la desertificazione commerciale e favorire la permanenza delle attività economiche di prossimità;

b) incentivare l'avvio di nuove attività economiche;

c) favorire la riapertura di negozi sfitti e il recupero di spazi commerciali dismessi;

d) migliorare l'accessibilità, la fruibilità, il decoro e la qualità urbana delle attività economiche e delle aree circostanti;

e) sostenere investimenti finalizzati alla transizione ecologica, all'efficientamento energetico, alla digitalizzazione e all'innovazione dell'offerta commerciale.

4. Le agevolazioni sono concesse nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 e delle ulteriori disposizioni nazionali ed europee applicabili.

Articolo 2 - Definizioni

Ai fini del presente bando si intende per:

a) "Hub Urbano": l'ambito territoriale riconosciuto ai sensi della L.R. Emilia-Romagna n. 12/2023, come individuato nella relativa perimetrazione approvata;

b) "attività economica esistente": attività esercitata da un'impresa regolarmente costituita, iscritta e attiva nel Registro delle imprese, con unità locale attiva nell'Hub alla data di presentazione della domanda;

c) "nuova attività economica": attività non ancora avviata oggetto dell'intervento alla data di presentazione della domanda;

d) "locale sfitto": unità immobiliare precedentemente destinata ad attività economica e non utilizzata alla data di presentazione della domanda;

e) "data di avvio": data di inizio dei lavori oppure data del primo impegno giuridicamente vincolante relativo all'investimento;

f) "data di ultimazione": data dell'ultimo titolo di spesa relativo all'intervento ammesso entro i termini previsti dal bando;

g) "spesa ammissibile": spesa conforme alle disposizioni dell'articolo 7 e riconosciuta dal Comune in sede di istruttoria o di rendicontazione.

Articolo 3 - Risorse disponibili

1. La dotazione finanziaria complessiva del presente bando è pari a euro 80.000,00, di cui euro 55.000,00 a valere sul finanziamento regionale ed euro 25.000,00 a titolo di cofinanziamento comunale.
2. La concessione dei contributi avviene nei limiti delle risorse disponibili e non costituisce diritto all'agevolazione fino all'adozione del relativo provvedimento di concessione.

Articolo 4 - Amministrazione competente e responsabile del procedimento

1. L'ufficio competente per la gestione del presente procedimento è la S.O. Rigenerazione Economia Urbana del Settore Sviluppo Economico e Transizione Digitale del Comune di Parma.

2. Responsabile del procedimento: Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Transizione Digitale ing. Nicola Ferioli

3. Il Responsabile del procedimento esercita le funzioni previste dalla legge n. 241/1990 e dal Codice degli incentivi.

Articolo 5 - Soggetti beneficiari, requisiti e cause di esclusione

1. Soggetti beneficiari
Possono beneficiare delle agevolazioni le micro, piccole e medie imprese che esercitano o intendono avviare un'attività economica nell'Hub Urbano riconosciuto di Parma e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal presente articolo.

2. Attività ammesse
Sono ammesse le imprese appartenenti alle seguenti categorie:

- attività di commercio in sede fissa, limitatamente agli esercizi di vicinato;
- attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- attività artigianali alimentari e non alimentari;
- attività di servizi compatibili con le finalità dell'Hub;
- attività di commercio su area pubblica con concessione di posteggio in mercati o posteggi isolati localizzati nell'Hub.

3. Partecipazione in forma aggregata
I soggetti di cui al comma 1 possono presentare domanda anche in forma aggregata mediante contratto di rete o altre forme contrattuali di collaborazione.

4. Contratti di rete e collaborazioni
Il contratto di rete o le altre forme contrattuali di collaborazione devono configurare una collaborazione effettiva, stabile e coerente con gli obiettivi dell'iniziativa ed essere espressamente finalizzati alla sua realizzazione. Il contratto deve inoltre indicare la ripartizione delle competenze, dei costi e delle spese tra i partecipanti e individuare il soggetto capofila.

5. Requisiti di ammissibilità
Alla data di presentazione della domanda i richiedenti devono:

a) essere regolarmente costituiti e iscritti nel Registro delle imprese, nei modi come previsto all'art.1.
b) b) rientrare nei parametri dimensionali di micro, piccola o media impresa ai sensi dell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014. Tale requisito deve essere mantenuto fino alla data di concessione dell'agevolazione;
c) avere l'unità locale destinataria dell'intervento all'interno dell'Hub urbano riconosciuto oppure impegnarsi ad attivarla entro la conclusione del progetto e comunque prima della rendicontazione/richiesta di erogazione del contributo;
d) aver aderito/aderire all'Accordo di partenariato dell'Hub di riferimento, di cui all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 1013/2024, intendendosi compresi tutti gli aderenti fino alla presentazione della domanda di contributo del presente bando;
e) non essere sottoposti a procedure concorsuali con finalità liquidatorie o ad altre procedure estintive equivalenti previste dal Codice della crisi d'impresa di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14;
f) non operare nei settori esclusi dall'articolo 1 del Regolamento (UE) 2023/2831;
g) non aver superato, tenuto conto dell'agevolazione richiesta, il massimale "de minimis" applicabile;
h) essere in regola con gli obblighi contributivi e previdenziali oppure dichiarare la propria condizione di esenzione;
i) essere in regola con il pagamento dei tributi e delle entrate comunali, fatte salve le situazioni oggetto di regolare rateazione;

j) aver restituito eventuali somme dovute a seguito di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse da pubbliche amministrazioni;
k) essere in regola con l'obbligo di stipula della copertura assicurativa contro i danni catastrofali, come imposto in base alla legge di Bilancio 2024, ove applicabile;
l) non incorrere nelle cause ostative previste dalla normativa antimafia, dal decreto legislativo n. 231/2001 e dal Codice degli incentivi.

6. Cause di esclusione
Ai sensi dell'articolo 9 del Codice degli incentivi, sono in ogni caso esclusi dalle agevolazioni i soggetti:

a) nei cui confronti sia accertata l'esistenza di una causa di decadenza, sospensione o divieto prevista dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, ovvero di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto;

b) nei cui confronti sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

c) i cui legali rappresentanti o amministratori siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale irrevocabile, per reati che costituiscono motivo di esclusione dalla partecipazione a procedure di appalto o concessione ai sensi della normativa vigente;

d) che non risultino in regola con le disposizioni vigenti in materia di contributi previdenziali e assistenziali, qualora tale irregolarità costituisca causa ostativa al rilascio del DURC;

e) rispetto ai quali sia stata accertata la decadenza per delocalizzazione o cessazione dell'attività ai sensi dell'articolo 16 del Codice degli incentivi e non sia decorso il relativo periodo di esclusione;

f) rispetto ai quali sia stata disposta la revoca di benefici per dichiarazioni mendaci e non sia decorso il termine di due anni previsto dall'articolo 75, comma 1-bis, del D.P.R. n. 445/2000;

g) che non abbiano adempiuto all'obbligo di stipula delle coperture assicurative contro i danni catastrofali previsto dalla normativa vigente.

7. Ulteriori esclusioni
Sono altresì escluse le imprese che esercitano attività di compro oro, money transfer, vendita mediante apparecchi automatici effettuata in locali adibiti in modo esclusivo, sale giochi, sale scommesse, minimarket, attività all'ingrosso, attività di magazzino, nonché studi e attività professionali.

8. Verifica dei requisiti
Il possesso dei requisiti di cui al presente articolo deve sussistere alla data di presentazione della domanda di agevolazione ed è attestato mediante dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli

articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Il Comune provvede alla verifica delle dichiarazioni nelle diverse fasi del procedimento.
Per le nuove attività economiche e/o di nuovo insediamento, l'effettivo avvio dell'attività e la relativa iscrizione costituiscono condizione necessaria per l'erogazione del contributo.

Articolo 6 - Operazioni agevolabili e termini di realizzazione

1. Operazioni ammissibili
Sono ammissibili i programmi di investimento coerenti con le finalità del bando e riguardanti:

- avvio di nuove attività economiche;
- riapertura di negozi sfitti e/o recupero e riqualificazione di spazi commerciali dismessi;
- ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento dei locali;
- miglioramento accessibilità, fruibilità e abbattimento delle barriere architettoniche;
- miglioramento del decoro, delle facciate, delle vetrine, delle insegne e degli spazi esterni, compreso elementi di arredo urbano;
- acquisto di impianti, attrezzature e arredi strettamente funzionali all'attività;
- digitalizzazione e innovazione dell'offerta, dei servizi, dei sistemi di vendita e della gestione;
- efficientamento energetico e introduzione di soluzioni ambientalmente sostenibili.

2. Localizzazione degli interventi
Gli interventi devono essere realizzati presso un'unità locale ricadente nella perimetrazione dell'Hub Urbano riconosciuto.

3. Investimento minimo
L'investimento minimo ammissibile è pari a euro 2.000,00, al netto dell'IVA, salvo il caso in cui l'IVA costituisca un costo effettivamente non recuperabile.

4. Termine di realizzazione
Gli interventi devono essere ultimati **entro il 30 settembre 2027**.
Il Comune può autorizzare, su richiesta motivata presentata almeno 15 giorni prima della scadenza, una proroga non superiore a 30 giorni, compatibilmente con i termini del finanziamento regionale.

Articolo 7 - Spese ammissibili e non ammissibili

1. Spese ammissibili
Sono ammissibili, purché pertinenti, necessarie e direttamente imputabili al progetto, le seguenti spese:

- opere edili, murarie e impiantistiche, comprese le spese di adeguamento, ristrutturazione e ammodernamento dei locali;
- interventi di riqualificazione di facciate commerciali, vetrine, insegne, serrande, tendaggi e dehors, nel rispetto delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
- acquisto e installazione di macchinari, impianti, attrezzature e arredi nuovi di fabbrica;

- acquisto di hardware, software, licenze pluriennali e soluzioni digitali aventi natura di investimento. Se le licenze sono base su abbonamento annuale o comunque a periodo inferiore, la spesa è considerata gestione corrente e quindi non finanziabile;
- interventi finalizzati all'accessibilità e all'eliminazione delle barriere architettoniche;
- interventi di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale;
- consulenze specialistiche, nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo delle spese ammissibili.

2. Condizioni di ammissibilità della spesa
Tutte le spese devono:

- essere intestate al beneficiario;

- essere effettivamente sostenute e quietanzate dall'impresa beneficiaria a partire dalla pubblicazione del presente bando. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa fa fede la data della emissione della relativa fattura, fermo restando che il relativo pagamento dovrà comunque essere effettuato entro il termine di rendicontazione.

- le fatture (o titoli di spesa equipollenti) dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni civilistiche, contributive e fiscali pertinenti e imputabili ai rispettivi progetti approvati e finanziati dal presente Bando imprese, riportanti il Codice Unico di Progetto (CUP), che verrà comunicato da parte del Comune in sede di concessione del contributo alle imprese beneficiarie. Il CUP dovrà essere riportato a cura del fornitore nel campo descrizione della fattura elettronica; non saranno ammesse fatture prive del CUP, né copie di cortesia o fatture sulle quali il CUP sia stato apposto a mano successivamente all'emissione. In conformità al Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 563301/2025, i documenti fiscali dovranno inoltre garantire la tracciabilità delle spese agevolate e contenere gli elementi richiesti ai fini dei controlli sull'utilizzo del contributo, secondo le modalità ivi previste. Per le fatture relative a spese sostenute prima della concessione del contributo è obbligatorio utilizzare il servizio web di integrazione del CUP senza impatti fiscali, di cui al provvedimento dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 563301/2025. In assenza dell'apposizione del CUP in fattura non sarà possibile considerare ammissibili a contributo la fattura priva di tale indicazione. Si specifica altresì che non sarà possibile apporre il CUP manualmente all'interno delle fatture.

- essere contabilizzate conformemente alle previsioni di legge applicabili;

- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte dell'impresa, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento e che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione;

- essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.BA/SDD, carta di credito aziendale), accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzi il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori. Non sono in ogni caso ammessi i pagamenti effettuati in contanti, anche se parziali, mediante assegno circolare o

con qualsiasi altra modalità non riscontrabile dall'estratto conto intestato all'impresa beneficiaria.

3. IVA
L'IVA è ammissibile esclusivamente qualora costituisca un costo effettivo, definitivo e non recuperabile.

La non recuperabilità deve essere attestata da un professionista abilitato, con indicazione del relativo fondamento normativo.

4. Spese non ammissibili
Non sono ammissibili:

- acquisto di terreni, fabbricati o altri immobili;
- beni usati, lavori in economia e spese prive di adeguata documentazione;
- materiali di consumo, scorte, merci, minuterie e spese di gestione ordinaria;
- spese di personale, rimborsi, vitto, alloggio e trasferte;
- spese relative ad apparecchi da gioco;
- premi di polizze assicurative, ivi compresa la polizza catastrofale;
- spese di trasporto e montaggio, salvo che siano ricomprese nella fattura di acquisto del bene cui si riferiscono e capitalizzate unitamente allo stesso;
- investimenti realizzati in aree dell'unità locale non accessibili alla clientela (a titolo esemplificativo: magazzini, spogliatoi), salvo che si tratti di impianti al servizio dell'intera unità locale;
- utenze, canoni ordinari e consulenze fiscali, contabili o legali di carattere ricorrente;
- interessi passivi, oneri finanziari, imposte e tasse, fatta salva l'IVA non recuperabile;
- pagamenti effettuati in contanti, per compensazione o tramite modalità non conformi ai requisiti di tracciabilità;
- spese fatturate da soggetti che si trovino con il beneficiario in rapporti di controllo o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile, oppure che abbiano soci, amministratori o procuratori in comune;
- beni installati o utilizzati al di fuori dell'unità locale interessata dal progetto.

5. Disponibilità dell'immobile
Qualora l'intervento riguardi un immobile di proprietà di terzi, dovrà essere allegata l'autorizzazione scritta del proprietario.

Il beneficiario deve disporre dell'immobile e mantenere la destinazione dell'investimento per almeno tre anni dalla data di liquidazione del contributo, pena la revoca totale o parziale dell'agevolazione concessa.

Articolo 8 - Agevolazione concedibile, regime "de minimis" e cumulo

1. Forma dell'agevolazione
L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831.

2. Intensità del contributo
Il contributo è pari al 60% della spesa ritenuta ammissibile, fino a un massimo di euro 30.000,00 per ciascun beneficiario.

3. Rideterminazione del contributo
Il contributo è rideterminato in sede di saldo sulla base delle spese effettivamente sostenute, pagate e riconosciute ammissibili.

L'eventuale riduzione della spesa ammissibile non può in alcun caso determinare un aumento della percentuale di contribuzione né dell'importo del contributo concesso.

4. Cumulo
Il contributo concesso ai sensi del presente bando non è cumulabile con altri contributi, sovvenzioni o agevolazioni pubbliche concessi per le medesime spese ammissibili oggetto di finanziamento. Resta ferma la possibilità di beneficiare di ulteriori agevolazioni riferite a spese diverse da quelle finanziate ai sensi del presente bando.

Articolo 9 - Presentazione della domanda

1. Modalità di presentazione
La domanda deve essere redatta in lingua italiana e presentata esclusivamente tramite PEC del soggetto proponente all'indirizzo: **comunediparma@postemailcertificata.it** indicando nell'oggetto: **"Bando Attività economiche Hub Urbano di Parma 2026-2027 - Domanda di contributo"**.

2. Termini di chiusura
Ledo mande dovranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente bando ed **entro le ore 18.00 di venerdì 11 dicembre**.

3. Sottoscrizione
La domanda deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante oppure da un procuratore munito di idonea procura.

Ciascun soggetto può presentare una sola domanda.

4. Documentazione da allegare
Alla domanda devono essere allegati:

- modulo di domanda (Allegato A);
- relazione illustrativa del progetto;
- quadro economico dettagliato e cronoprogramma;
- preventivi di spesa sufficientemente dettagliati e comparabili;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi;
- titolo di disponibilità dell'immobile e, ove necessario, autorizzazione del proprietario;

- computo metrico estimativo sottoscritto da tecnico abilitato per gli interventi edilizi o impiantistici;
- polizza catastrofale;
- documentazione utile alla dimostrazione dei criteri di valutazione;
- eventuale procura e documento di identità del sottoscrittore;
- eventuale accordo di rete registrato;
- documento di identità valido del/dei sottoscrittore/i (se non firmato digitalmente).

5. Documentazione aggiuntiva
Per i progetti che richiedono l'attribuzione del punteggio relativo all'impresa giovanile (under 35) e/o all'imprenditoria femminile, deve essere allegata idonea documentazione attestante il possesso dei requisiti dichiarati ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio. Il Comune si riserva di richiedere integrazioni e chiarimenti ai fini della verifica delle dichiarazioni rese.

6. Irricevibilità
Sono irricevibili le domande:

- presentate oltre il termine stabilito;
- trasmesse con modalità diverse da quelle previste dal bando;
- prive di valida sottoscrizione
- presentate da soggetto non titolato.

Articolo 10 - Istruttoria, valutazione e graduatoria

1. Fasi dell'istruttoria
L'istruttoria è svolta dal Settore competente, che si avvale di un'apposita Commissione nominata con determinazione dirigenziale, e si articola nelle seguenti fasi:

a) verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità formale della domanda;

b) verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità;

c) valutazione di merito dei progetti;

d) formazione della graduatoria.

2. Criteri di valutazione
La valutazione di merito è effettuata sulla base dei criteri e dei punteggi riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente bando.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti.

Sono ammesse alla graduatoria le domande che conseguono un punteggio minimo di 20 punti.

3. Attribuzione dei punteggi
I punteggi riferiti a elementi non adeguatamente descritti o documentati non possono essere attribuiti.

Il medesimo intervento può concorrere all'attribuzione di più punteggi soltanto quando gli effetti prodotti siano distinti, autonomamente verificabili e coerenti con i rispettivi criteri di valutazione.

In ogni caso, per ciascun criterio non può essere superato il punteggio massimo previsto.

4. Criteri di precedenza
In caso di parità di punteggio si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

a) maggior punteggio ottenuto nel criterio A "Localizzazione e relazione diretta con lo spazio urbano";

b) presenza di vetrina al piano terra con affaccio diretto su strada o area pubblica;

c) impresa giovanile (under 35) o impresa femminile;

d) maggior punteggio ottenuto nel criterio D "Recupero di locali sfitti o spazi commerciali dismessi";

e) progetto riguardante l'avvio di una nuova attività economica;

f) maggiore quota di investimento privato;

g) ordine cronologico di ricezione della domanda.

5. Richiesta di integrazioni
Qualora si rendano necessari chiarimenti o integrazioni documentali, il Responsabile del procedimento assegna un termine entro il quale il richiedente deve provvedere.

I termini del procedimento restano sospesi fino alla ricezione della documentazione richiesta.

La mancata risposta comporta la valutazione della domanda sulla base della documentazione disponibile oppure l'inammissibilità della stessa, qualora l'integrazione riguardi elementi essenziali.

6. Preavviso di rigetto
Per le domande rispetto alle quali le verifiche istruttorie abbiano esito negativo, il Comune comunica ai richiedenti i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'articolo 10-bis della legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni.

7. Approvazione della graduatoria
La graduatoria è approvata con determinazione dirigenziale e indica:

- le domande finanziate;
- le domande non ammesse.

La pubblicazione sul sito istituzionale del Comune di Parma costituisce comunicazione agli interessati, fatta salva la comunicazione individuale del provvedimento di concessione ai beneficiari.

8. Verifiche preliminari alla concessione
Prima dell'adozione del provvedimento di concessione, il Comune effettua le verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle relative al DURC, al Registro nazionale degli aiuti di Stato, alla regolarità tributaria comunale e all'assenza di cause ostative.

Articolo 11 - Concessione, obblighi del beneficiario e variazioni

1. Concessione del contributo
Il contributo è concesso con determinazione dirigenziale, nei limiti delle risorse disponibili e secondo l'ordine della graduatoria.

2. Obblighi del beneficiario
Il beneficiario è tenuto a:

- realizzare il progetto nel rispetto del presente bando e del provvedimento di concessione;
- garantire l'effettivo avvio e l'operatività dell'attività economica e della relativa unità locale entro la data di richiesta dell'erogazione;
- mantenere attiva l'attività economica, l'unità locale e la destinazione dei beni agevolati per almeno tre anni dalla liquidazione del contributo;
- riportare il CUP nella documentazione amministrativa e contabile secondo le modalità indicate nel bando;
- conservare tutta la documentazione relativa al progetto e consentire controlli, verifiche e sopralluoghi;
- comunicare tempestivamente ogni variazione soggettiva o progettuale rilevante;
- rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità previsti dal Comune.

3. Variazioni sostanziali
Le variazioni sostanziali del progetto devono essere preventivamente autorizzate dal Comune.

Le stesse possono essere ammesse purché non alterino:

- le finalità del progetto;
- il raggiungimento del punteggio minimo richiesto;

- la posizione utile in graduatoria;
- la funzionalità complessiva dell'intervento.

Le variazioni non possono in ogni caso comportare un aumento del contributo concesso.

4. Variazioni quantitative
Le variazioni di carattere esclusivamente quantitativo tra le diverse voci di spesa sono valutate in sede di rendicontazione, purché risultino coerenti con il progetto approvato e con le categorie di spesa ammissibili.

Articolo 12 - Rendicontazione e richiesta di erogazione

1. Erogazione del contributo
Il contributo è erogato in un'unica soluzione a saldo, a seguito della completa realizzazione del progetto, dell'effettivo avvio e della piena operatività dell'attività economica nell'unità locale oggetto dell'intervento, nonché dell'esito positivo delle verifiche effettuate dal Comune.

2. Termine di presentazione
La richiesta di erogazione deve essere trasmessa tramite PEC entro il 30 settembre 2027, fatto salvo l'eventuale differimento autorizzato ai sensi dell'articolo 6.

3. Documentazione da allegare
La richiesta di erogazione, sottoscritta digitalmente, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- modello di richiesta di erogazione;
- relazione finale descrittiva degli interventi realizzati e dei risultati conseguiti;
- documentazione attestante l'effettivo avvio e la piena operatività dell'attività economica e della relativa unità locale nell'Hub;
- documentazione fotografica successiva alla realizzazione degli interventi;
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute;
- fatture o documenti contabili equivalenti riportanti il CUP;
- quietanze e documentazione bancaria attestante l'effettivo pagamento e la tracciabilità delle spese;
- eventuali autorizzazioni, certificazioni, dichiarazioni di conformità e titoli abilitativi necessari;
- attestazione del professionista abilitato relativa alla non recuperabilità dell'IVA, ove richiesta a contributo.
- dichiarazione sostitutiva attestante che le spese oggetto di rendicontazione non hanno beneficiato di altri contributi pubblici per le medesime voci di costo ammesse a finanziamento dal presente bando

4. Verifiche del Comune
Il Comune verifica la completezza della rendicontazione, la corrispondenza delle spese al progetto approvato, l'effettiva operatività dell'attività economica e dell'unità locale nell'Hub, la permanenza dei requisiti, la regolarità contributiva, il rispetto delle disposizioni in materia di cumulo delle agevolazioni e ogni altra condizione prevista dal presente bando. Il Comune può richiedere integrazioni entro un termine assegnato e svolgere sopralluoghi.

5. Spese non riconoscibili
Non sono riconosciute le spese non documentate, non quietanzate, non tracciabili, non indicanti il CUP, non pertinenti al progetto o sostenute al di fuori del periodo di ammissibilità.

Qualora il progetto mantenga comunque carattere unitario, organico e funzionale, il contributo è rideterminato in proporzione alle spese ammesse; diversamente si procede alla revoca dell'agevolazione.

Articolo 13 - Revoca, rinuncia e recupero delle somme

1. Cause di revoca
Il contributo è revocato, totalmente o parzialmente, nei seguenti casi:

- perdita o insussistenza dei requisiti di ammissibilità;
- mancato avvio o mancata operatività dell'attività economica e dell'unità locale entro la richiesta di erogazione;
- dichiarazioni non veritiere o produzione di documentazione falsa, ferme restando le ulteriori conseguenze previste dalla normativa vigente;
- mancata realizzazione del progetto o realizzazione sostanzialmente difforme rispetto a quanto approvato;
- mancata presentazione della rendicontazione entro il termine previsto;
- spese ammissibili inferiori all'investimento minimo richiesto o perdita della funzionalità complessiva del progetto;
- variazioni sostanziali non autorizzate;
- mancato rispetto dell'obbligo di mantenimento triennale;
- alienazione, cessione o diversa destinazione dei beni oggetto di agevolazione prima della scadenza del periodo di mantenimento;
- mancato rispetto del divieto di doppio finanziamento o dei limiti previsti dal regime "de minimis";
- irregolarità contributive o tributarie non sanate nei casi previsti dalla normativa vigente;
- rifiuto o impedimento allo svolgimento dei controlli;
- rinuncia del beneficiario o cessazione dell'attività prima della scadenza prevista;
- violazione degli obblighi stabiliti dal presente bando o dal provvedimento di concessione.
- accertato doppio finanziamento delle medesime spese ovvero violazione delle disposizioni in materia di non cumulabilità previste dal presente bando.

2. Revoca totale e revoca parziale
La revoca è totale quando la violazione riguarda requisiti essenziali, la veridicità delle dichiarazioni, la realizzazione dell'intervento o il conseguimento delle finalità del progetto.

La revoca è parziale qualora la parte di intervento correttamente realizzata mantenga autonomia, organicità e funzionalità rispetto agli obiettivi approvati.

3. Recupero delle somme
La revoca comporta il recupero delle somme indebitamente erogate, secondo le modalità e con le maggiorazioni previste dalla normativa vigente.

Il relativo procedimento è svolto nel rispetto della legge n. 241/1990.

Articolo 14 - Controlli e monitoraggio

1. Controlli sulle dichiarazioni
Il Comune effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti ai sensi degli articoli 43 e 71 del D.P.R. n. 445/2000, anche mediante l'utilizzo di banche dati e pubblici registri.

2. Controlli a campione
I controlli sono effettuati su un campione non inferiore al 10% delle iniziative agevolate e, in ogni caso, in presenza di elementi che rendano necessarie ulteriori verifiche, fatte salve le attività di controllo obbligatorie previste dalla normativa vigente.

3. Sopralluoghi
Il Comune può effettuare sopralluoghi in qualsiasi fase del procedimento e nei tre anni successivi alla liquidazione del contributo, al fine di verificare la realizzazione dell'intervento, il mantenimento dell'investimento e la permanenza dell'attività economica.

4. Conservazione della documentazione
Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione relativa al progetto per il periodo previsto dalla normativa applicabile e, comunque, per almeno tre anni dalla liquidazione del contributo, salvo termini più lunghi previsti da specifiche disposizioni.

5. Attività di monitoraggio
Il beneficiario si impegna a fornire tutte le informazioni, i dati e la documentazione eventualmente richiesti dal Comune ai fini del monitoraggio, della valutazione e della rendicontazione del programma regionale di riferimento.

Articolo 15 - Trattamento dei dati personali

1. Trattamento dei dati
I dati personali raccolti nell'ambito del presente procedimento sono trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, esclusivamente per finalità connesse alla gestione del procedimento amministrativo, ai controlli e agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

2. Informativa privacy
L'informativa completa relativa al trattamento dei dati personali è resa disponibile mediante la modulistica del bando o nella sezione dedicata del sito istituzionale del Comune di Parma.

Articolo 16 - Informazioni, pubblicità e disposizioni finali

1. Obblighi di pubblicazione
Gli atti di concessione sono soggetti agli obblighi di pubblicazione, trasparenza e comunicazione previsti dalla normativa vigente, nonché agli adempimenti previsti dal Registro nazionale degli aiuti di Stato.

2. Informazioni e contatti
Per informazioni relative al presente bando è possibile rivolgersi a:

- Ufficio: Struttura Operativa Rigenerazione Economia Urbana;
- e-mail: sviluppoeconomico@comune.parma.it
- telefono: 0521.031807 - 0521.031155 - 0521.031648 - 0521.031694

3. Pubblicità del bando
Il presente bando, la relativa modulistica, gli avvisi, la graduatoria e ogni comunicazione inerente al procedimento sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Parma.

4. Norme di rinvio
Per quanto non espressamente disciplinato dal presente bando si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 184/2025 (Codice degli incentivi), del Regolamento (UE) 2023/2831, della normativa regionale di riferimento e delle ulteriori disposizioni nazionali ed europee vigenti.

5. Rettifiche e integrazioni
Il Comune di Parma si riserva la facoltà di apportare rettifiche, correzioni o integrazioni al presente bando prima della scadenza del termine di presentazione delle domande, assicurandone adeguata pubblicità e disponendo, ove necessario, la proroga dei termini.

GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Punteggio massimo: 100 punti Soglia minima di ammissibilità: 20 punti

Criterio	Descrizione	Modalità di attribuzione	Punteggio massimo
A – Localizzazione e relazione diretta con lo spazio urbano			20
A.1	Vetrina al piano terra con affaccio diretto su strada o area pubblica	20 punti	
A.2	Locale al piano terra in corte direttamente accessibile alla clientela	15 punti	
A.3	Commercio su area pubblica con posteggio localizzato nell'Hub	15 punti	
B - Riqualificazione economica e innovazione dell'offerta			30
B.1	Avvio di una nuova attività economica nell'Hub	15 punti se l'attività o l'unità locale non è attiva alla data della domanda e risulta operativa entro la richiesta di erogazione	15
B.2	Ristrutturazione del locale	0-10 punti: 0 non pertinente; 5 intervento parziale; 10 intervento completo	10
B.3	Innovazione dell'offerta, digitalizzazione, arredi e ammodernamento	0-5 punti: 0 assente; 2 miglioramento limitato; 3 ampliamento significativo; 5 nuova offerta o servizio con impatto chiaramente descritto e verificabile	5
C - Accessibilità, sostenibilità e decoro			20
C.1	Eliminazione delle barriere architettoniche e miglioramento dell'accessibilità	10 punti per interventi strutturali; in alternativa 0-5 punti in relazione alla qualità delle soluzioni proposte	10
C.2	Efficientamento energetico	0-5 punti in funzione della rilevanza degli interventi e dei benefici attesi in termini di riduzione dei consumi energetici	5

C.3	Riqualificazione di vetrine, insegne, fronti e spazi esterni	0-5 punti: 0 nessun intervento; 2 intervento puntuale; 3 intervento coordinato; 5 riqualificazione complessiva con ricaduta visibile sul contesto urbano	5
D - Recupero di locali sfitti o spazi commerciali dismessi			20
D.1	Riapertura di locale sfitto e/o recupero di spazio dismesso	0-20 punti: 0 non pertinente; 10 recupero parziale; 15 recupero rilevante; 20 recupero integrale con riattivazione funzionale dello spazio	
E - Impresa giovanile e imprenditoria femminile	Impresa giovanile (under 35) e/o femminile	10 punti in presenza dei requisiti previsti dalla modulistica	10

Regole di applicazione

Regola
Per il criterio A è attribuibile un solo punteggio tra quelli previsti; il punteggio massimo resta pari a 20 punti.
Il punteggio A.1 è attribuito esclusivamente alle attività con vetrina al piano terra e affaccio diretto su strada o area pubblica.
I punteggi relativi all'avvio di una nuova attività e al recupero di locali sfitti o dismessi sono cumulabili qualora la nuova attività venga insediata in un locale sfitto o in uno spazio dismesso.
Il punteggio relativo all'impresa giovanile o femminile è cumulabile con tutti gli altri criteri.
Non può essere attribuito un punteggio superiore al massimo previsto per ciascun criterio.
I punteggi graduati devono essere adeguatamente motivati nel verbale della Commissione.
Accedono alla graduatoria esclusivamente le domande che raggiungono almeno 25 punti.

Criteri di precedenza in caso di parità

Ordine	Criterio
1	Maggiore punteggio nel criterio A - Localizzazione e relazione diretta con lo spazio urbano
2	Presenza di vetrina al piano terra con affaccio diretto su strada o area pubblica
3	Impresa giovanile (under 35) e/o femminile
4	Maggiore punteggio nel criterio D - Recupero di locali sfitti o spazi commerciali dismessi
5	Avvio di una nuova attività economica
6	Maggiore quota percentuale di investimento a carico del beneficiario
7	Ordine cronologico di ricezione della domanda PEC